



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

DELIBERA N. 18 DEL 27.01.2016

*LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE*

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, contenente il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo di Valutazione della Performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.M. 28 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10. Comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito alla Dott.ssa Giorgia Muratori con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015, registrato dalla Corte dei Conti il 21 aprile 2015 foglio 1614, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del citato DPCM 171/2014;

Vista la nota della Soprintendenza belle arti e paesaggio delle Marche n. 9190/2015 di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante dell'edificio denominato "Casa colonica Amici" in località Altino nel Comune di Camerino (MC) e meglio identificato nella citata nota di avvio del procedimento;

Vista la nota della Soprintendenza di settore n. 9192/2015, con allegata relazione storico artistica e planimetria catastale;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 27 gennaio 2016, n. 2, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute è stata approvata all'unanimità dalla Commissione stessa;

Tutto ciò premesso,

### **DELIBERA**

Art. 1-Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è dichiarato di interesse storico-artistico particolarmente importante, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2) L'allegata relazione storico-artistica con planimetria catastale fa parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3) Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.lgl. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

*Dott.ssa Giorgia Muratori*

DELIBERA N. 18 DEL 27.01.2016



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

## RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

CAMERINO (MC) – Casa colonica Amici – Loc. Altino n. 1.

Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 113, p. 102-190.

### a) Collocazione storica e cronologica del bene e c) Collocazione storico-territoriale in senso lato

La casa colonica Amici sorge nel territorio comunale di Camerino ed è ubicata in loc. Altino nei pressi della strada che collega Camerino, Cignano, San Marcello, Altino a Polverina per poi immettersi nella strada statale 77.

L'immobile, situato su di un'altura preminente di Altino, ha una storia complessa, difficile oggi, in mancanza di documenti specifici, da esporre con puntualità.

Altino fu feudo storico tra i più importanti per i Da Varano, soprattutto per la sua posizione dominante le valli circostanti ed anche rispetto alla prospiciente rocca Varano, collocandola nella sua fondazione, probabilmente, prima di quest'ultima.

In origine era organizzato in comunità con sede parrocchiale ed era divisa, e lo è ancora, tra Altino di sopra e Altino di sotto e contava una popolazione complessiva di circa 100-150 abitanti fino all'inizio della prima guerra mondiale.

Il luogo è legato al suo signore feudale "Suppo conte di Altino", come risulta da un documento del 1187 citato ne "Le carte della abbazia di Fiastra", il più antico che conosciamo.

Nel 1232 il "Libro rosso" del comune di Camerino lo presenta tra i nove magistrati di Camerino che acquistano il castello di Antico.

Nel 1239 diede in moglie la sua figlia Alteruccia (detta Gualtieruccia) a Gentile Da Varano, figlio di Rodolfo, concedendogli in dote varie proprietà tra case, vigne, boschi.

Tra i vari studi pubblicati recentemente dagli storici camerti, si concorda con l'affermare che l'antica rocca di Altino sorge nella boscaglia circostante, ma da una attenta valutazione del luogo, dove sorge ora la casa colonica Amici si può verosimilmente affermare che forse è questo il luogo dove era situata l'antichissima rocca di Altino.

In soccorso di tale ipotesi, ci aiuta il Savini nella sua pubblicazione sulla "Storia della città di Camerino" del 1895, dove alla pagina 60, riferendosi a Gentile Varano, guarda caso sposo di Alteruccia figlia di Suppo di Altino, dice:

... 48. La sua grandezza guidando il valore dei camerinesi riuscì di molto utile antemurale alla Corte Romana contro Manfredi, che con 9000 Saraceni erasi spinto contro quella capitale. Diede quindi principio all'esercizio della sua carica con riacquistare alla città i castelli posseduti da Ranieri, e da altri, cioè giove, Frontillo, Corvenano, Fiastra, Fieni e Sentino, che venne ruuinato, ed avendo presa in moglie l'unica figlia di Suppo conte di Altino, edificò a ricontrolo di quel castello la fortissima rocca sopra alto scoglio cui diede il nome di Varano. ...

Atro elemento che ci dà credibilità a tale ipotesi, è data, come ho già detto, dal luogo dove sorge, su di un'altura preminente a tutte quelle circostanti ed edificata sulla viva roccia che ancora si vede.

Inoltre, dalla visione della muratura esterna, si vede che l'attuale paramento murario della casa colonica ha nella parte centrale una forma che richiama una torre, la quale è ben diversa dalle altre due pareti che la accorpano.

Andando all'interno della casa, infine, proprio in corrispondenza delle pareti esterne della torre che vanno all'interno, si vedono due aperture strette sulle pareti, una più grande rettangolare lobata in alto ed una più piccola rettangolare lobata sempre in alto modanata, che ricordano aperture militari di difesa e d'attacco medievali.

Da notare, che la cortina muraria interna, intatta, è in pietra squadrata rettangolare, anche questa caratteristica architettonica tipica della zona per rocche e torri di avvistamento.

### b) Comprensione filologica delle vicende e delle trasformazioni subite dal bene stesso dal momento della sua origine ad oggi

Dalla ricerca catastale eseguita sull'antico fondo dei catasti, conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Camerino, le prime notizie certe partono dal 1812 al volume n. 386, quando compare l'immobile così accatastato: 21. S. Faustino, 14, detto [Regio demanio] Casa con cappanna ad uso Colonico, Beni propri da ogni lato.





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Nel 1834 al volume n. 436 del catasto gregoriano, compare al mappale 1354 in loc. S. Faustino, casa colonica di 46 centesimi di superficie di proprietà del "Monastero di S. Salvatore in Camerino".

Sempre dello stesso periodo, è visibile sulla mappa catastale antica del gregoriano la sua conformazione all'epoca, che è rimasta nei secoli successivi sostanzialmente uguale.

Nel 1859 al volume n. 58, sempre del catasto gregoriano, risulta casa colonica di proprietà delle "Religiose in Camerino - Monastero di San Salvatore".

Nel 1865 al volume n. 447, invece, appare sempre come casa colonica ma di proprietà del "Demanio Nazionale".

## **d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione**

La casa colonica Amici è costituita da due piani fuori terra, piano terra e primo piano, ed è a pianta rettangolare con muratura in pietra e mista con pietra arenaria, tipica della zona.

Nelle facciate delle pareti su aprono finestre semplici rettangolari e non molto ampie. Il tetto è a due falde ed è costituito da coppi e pianelle.

All'interno, attualmente adibito a casa di abitazione, si accede da una piccola loggia e al piano terra ci sono vani dedicati alla vita diurna e al piano superiore camere e sale studio.

Completa la casa colonica Amici, due rimesse attrezzi di recente costruzione.

In conclusione, la casa colonica Amici, seppure sottoposta nel tempo a diversi interventi, conserva ancora in parte un impianto di torre-fortilizio, coniugato successivamente con una rispettosa e coerente trasformazione in casa colonica.

## **e) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi, tuttavia per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

Sezione Archivio di Stato di Camerino, *Catasto di Camerino*, voll. 1-2-3, 1727;

A. Conti, *Camerino e i suoi dintorni*, Camerino 1872;

AA. VV., *Guida di Camerino e dintorni*, Terni 1927;

AA. VV., *Camerino, ambiente storia arte*, Camerino 1976.

## **g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che la "Casa colonica Amici" in località Altino n. 1 nel comune di Camerino (MC), posseda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 18/6/2015

Il Relatore

Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Pierluigi Salvati

Visto: Il SOPRINTENDENTE  
Dott.ssa Anna Imponente





SOPRINTENDENTE  
Dott.ssa Anna Imponente

Dr. Arch. Pierluigi Salvati